

IL SINDACO

«Il nostro obiettivo è far crescere l'appuntamento, trasformando Lugo in una città che possa essere capita e vissuta dai giovanissimi»

L'ASSESSORE

«Istituti pubblici e privati danno risposta a tutte le esigenze e le materne registrano addirittura una scolarità pari al 100 per cento»

DIDATTICA

Nella media Baracca il 6 giugno sarà anche inaugurato il 'celostato' uno strumento innovativo per l'osservazione del sole

La città dei bambini si moltiplica per 14

Non-stop di iniziative per chi va a scuola

NON PIÙ solo una giornata ma una rassegna di due settimane: 'La città dei bambini', manifestazione che si svolge annualmente a Lugo a fine maggio, quest'anno si moltiplica per 14 e diventa un intero periodo dedicato agli alunni delle scuole lughesi: statali, paritarie e comunali, dal nido alle medie, tutte le scuole saranno come sempre coinvolte. E, se nelle precedenti edizioni si 'consegnava' il centro di Lugo ai giovanissimi per un solo giorno, quest'anno si tratterà appunto di un lungo 'non stop' di manifestazioni. Si inizierà nella mattinata di venerdì 25 maggio, quando le piazze del centro storico saranno 'invasi' da 800 bambini di tutte le scuole dell'infanzia del territorio comunale, e in 20 punti verranno proposte letture animate, narrate ad alta voce da lettori volontari e professionisti del progetto 'Nati per leggere', curato dalla sezione ragazzi della Biblioteca Trisi. Dal 25 al 30 maggio, alle Peschiere della Rocca, si potrà visitare l'esposizione degli elaborati delle scuole dell'infanzia, e il pomeriggio del 26 maggio il Parco del Loto ospiterà la festa dei bambini che frequentano i servizi dell'infanzia comunali e privati. Le scuole elementari e medie allestiranno invece, sotto il portico della Rocca, dal 25 al 29 maggio, la mostra dei percorsi didattici effettuati durante l'anno scolastico. L'esposizione resterà allestita dal 25 al 29 maggio. E ancora: dal 28 al 31 maggio, e il 4 e 5 giugno, gli alunni delle elementari e delle medie saranno protagonisti di una rassegna teatrale aperta al pubblico, che si svolgerà al Teatro Rossini. Infine, mercoledì 6 giugno, alla scuola media Baracca, sarà inaugurato il 'celostato', strumento innovativo per l'osservazione del sole.

LA CITTÀ dei bambini 2007 è stata presentata ieri in Rocca dal sindaco Raffaele Cortesi, dall'assessore ai servizi formativi Clara Caravita, e da Margherita Dall'Olio, responsabile del Centro per le famiglie del Comune, presenti anche i dirigenti scolastici Bruno Calderoni e Gaetano Gattarello. «Questa iniziativa, che portiamo avanti dal '99, merita di crescere ulteriormente. L'obiettivo — ha sottolineato il sindaco

— è fare di Lugo una città che possa essere capita e vissuta dai giovanissimi, un luogo dove bambini e ragazzi possano trovarsi bene». Si tratta di un appuntamento importante per la nostra città, ha poi rilevato l'assessore Caravita, «che vede le piazze, le aree verdi, i porticati animati da bambini e ragazzi, in una Lugo che si conferma città fortemente impegnata per i diritti dell'infanzia. Credo che possiamo sentirci orgogliosi di avere a Lugo istituti scolastici, pubblici e privati, che dan-

no risposta a tutti bambini, sia nella fascia tra 0 a 3 anni, con i nidi comunali e le sezioni primaverili, sia nella fascia successiva, con le materne caratterizzate da una scolarità pari al 100 per cento. Da sottolineare anche il ruolo della Consulta dei ragazzi, composta dai rappresentanti della scuola dell'obbligo, che quest'anno ha lavorato sul tema dell'Europa, che comparirà in vari modi in tutte le iniziative della Città dei ragazzi».

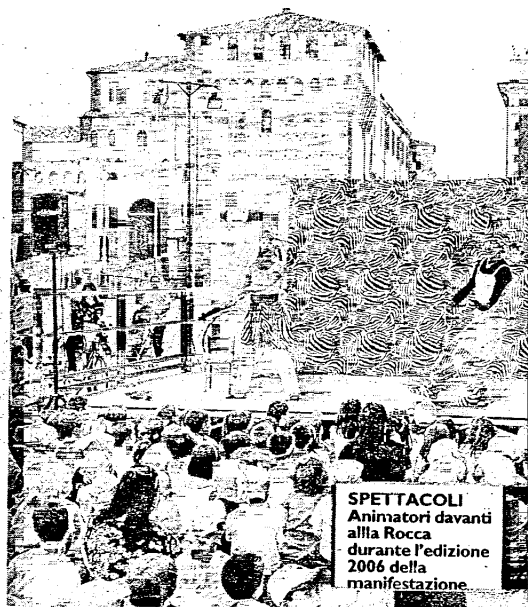
Lorenza Montanari

IL PROGRAMMA

La manifestazione si aprirà il 25 maggio con letture animate il tutto il Comune

della scuola dell'obbligo, che quest'anno ha lavorato sul tema dell'Europa, che comparirà in vari modi in tutte le iniziative della Città dei ragazzi».

Lorenza Montanari



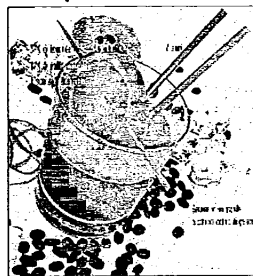
LUGO
Due settimane di appuntamenti per le scuole
Anche Bagnacavallo, torna 'Città dei bambini' con l'aiuto di Pinocchio
Servizi a pagina XIV

Doppio appuntamento con la cultura enogastronomica tipica Lugolosa tra mora romagnola e rum

LUGO - Il gusto di una terra, e i sapori della tradizione delle cucine del Bel Paese, saranno al centro dell'appuntamento odierno con LuGolosa, la kermesse enogastronomica dedicata alle tipicità. Sapori da scoprire in compagnia dell'Accademia italiana della cucina, all'hotel Ala d'Oro di corso Matteotti. Qui, dalle 20.30, prenderà il via la cena dedicata alla razza bovina romagnola, filo conduttore - insieme al Burson - dell'edizione 2007 di LuGolosa. Pierangelo Rafini, dopo un'introduzione per illustrare le principali finalità che si propone l'Accademia della cucina italiana - di cui è delegato per il Lughe- la-

L'Accademia della cucina propone una cena per palati fini

Rhum e cioccolato da degustare



scerà la parola a Mirco Coriacci della Pro.In Carne, che sottolineerà come "la romagnola" sia considerata la razza da carne meglio conformata al mondo, capace di dare vita a prodotti di grande qua-

lità con caratteristiche nutritive eccellenti. A Roberto Ronchi, titolare delle omonime Cantine, e al sommelier Davide Staffa, spetterà, invece, il compito di parlare dei vini che accompagneranno le pietanze. Il menù della serata, tra tradizione e innovazione gastronomica, prevede, tra l'altro, controfiletto affumicato marinato al sale con radicchio brasato al Sangiovese, tagliatelle al ragu e crema inglese gratinata con fragole. Per informazioni e prenotazioni: 0545 22388. Domani, LuGolosa si trasferisce a Palazzo Malusardi (in via Amendola). Qui, dalle 20.30, spazio ad una degustazione di rum (Ron Relicario 7 anni, Crude Barbados Rum 10 anni, Crude 1985 Brandy) in abbinamento a prelibatezze al cioccolato preparate dalla pasticceria Fiorentini. A condurre la serata sarà Leonida Falzoni della Sprint Distillery. Per informazioni e prenotazioni: 0546 662104.

Madonna delle Stuoie imbattibile nel palio della Caveja

Una Contesa molto incerta fino all'ultimo

Il Drappo ha rischiato di avere non uno, ma due proprietari

di Monia Savioli

LUGO. La sensazione di un ritorno alla grande per il Rione Cento fra le squadre della Contesa Estense si era avvertito immediatamente. Prima il palio dei musicisti, poi quello delle bandiere e, domenica scorsa, il drappo della

Contesa sono caduti, l'uno dopo l'altro, in mano al rosso-neri. In realtà, l'ultimo dei risultati non appariva così scontato. La classifica provvisoria dei Rioni, stilata dopo le prime due gare, dava il Cento in vantaggio di otto punti.

Era però seguito da Ghetto e Brozzi, pari merito a 5 punti e da Madonna delle Stuoie ferma a due punti.

Se la Caveja, con i quattro punti portati in dote al vincitore, fosse arrivata in mano a Ghetto o Brozzi, allora il Drappo avrebbe avuto non uno ma due proprietari.

Da un lato Cento, brillante con tamburi e bandiere, ma sfortunato al tiro alla fune, tanto da perdere tutte le tirate e racimolare un solo punto, dall'altro, nel caso uno dei due avesse primeggiato, Ghetto o Brozzi, tutti fermi a nove punti.

A risolvere la questione ci ha pensato il Rione Stuoie che per la nona volta consecutiva ha conquistato la Caveja.

La prima tirata è stata invalidata per un problema tecnico. Il perno che esce dalla base della Caveja quando cade dal lato del tavolo corrispondente al rione vincitore non si è sganciato. E la tirata, vinta comunque da Stuoie, è stata invalidata.

Le sei tirate successive non sono bastate a determinare il risultato.

Le sconfitte di Cento hanno reso necessario il passo verso gli spareggi disputati dai tre rioni rimasti in gara, tutti fermi a 14 punti.

Il pubblico stipato lungo le transenne, in parte riparato dal sole grazie agli ombrelli, non ha abbandonato le sue posizioni. Ha atteso, fino ad oltre le 19, con il fiato sospeso che i Rioni si fronteggiassero l'uno contro l'altro. Gli spareggi infatti non sono cosa abituale. Nella lunga storia del tiro alla fune quarant'anni l'anno prossimo, forse è capitato una volta e forse neppure quella. Al termine delle tre tirate speciali, brevi ma intense, Stuoie ha battuto sia Brozzi che la Contrada del Ghetto, trionfatrice a sua volta sul secondo.

I sei punti conquistati ag-

giunti ai 14 di cui era già in possesso, l'hanno resa vincitrice della gara.

A Stuoie è andato anche il Memorial "Valentino Sgubbi", consegnato a chi vince, in assoluto, la prima tirata. La squadra ha dedicato la nona Caveja a Ghetto, il rionale che, ogni anno, aveva il compito di dissetare i tiratori portando l'acqua, scomparso improvvisamente poco tempo fa. La classifica del tiro alla fune ha quindi promosso sul primo gradino del podio, Stuoie con quattro punti, seguita da Ghetto, con tre, Brozzi con due e Cento con uno. Posizioni che ap-

paiono ribaltate per la classifica generale della Contesa dove Cento è rimbalsato al primo posto con nove punti e Madonna delle Stuoie all'ultimo con 6 punti. Ghetto e Brozzi hanno mantenuto la seconda e terza posizione con 8 e 7 punti. La Contrada del Ghetto è quella che ne è uscita moralmente peggio. Si è trovata, infatti, ad un passo dal conquistare sia la Caveja, sia il drappo della Contesa. Ed invece

L'atteso palio della Caveja è stato vinto dal rione Madonna delle Stuoie (Foto Fiorentini)

nulla. Soddisfazione al contrario per Claudio Nerozzi, presidente della Contesa e per il sindaco, Raffaele Cortesi.

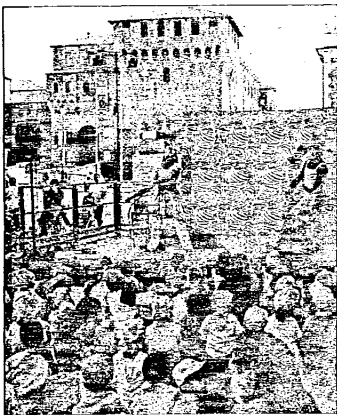
«Dall'autunno prossimo - dicono - inizieremo gli scambi di sbandieratori con Ferrara per costruire anche insieme a Modena, un circuito delle città Estensi. La manifestazione è stata un successo. Per questo vogliamo valorizzarla ulteriormente».



Corriere 22/5

Due settimane dedicate ai più piccoli

Iniziativa, mostre, animazioni organizzate dalle scuole lughesi



LUGO. La "Città dei bambini" si accinge ad aprire i battenti per la IXª edizione consecutiva. Si tratta di un evento, inserito all'interno di un progetto dedicato a bambini e ragazzi, che ha preso avvio nel 1999 e che prevede la realizzazione di una giornata, interamente ai piccoli.

Bambini protagonisti con giochi e tante iniziative

Quest'anno però è stata introdotta una novità assoluta: quella che è stata ed è ancora per molte città una sola giornata destinata ai bimbi, si protrarrà per ben due settimane intense, ricche di narrazioni e spettacoli di ogni genere.

La scansione delle giornate, cui prenderanno parte tutte le scuole pubbliche e private, primarie e secondarie del territorio lughese, è stata articolata in base alle varie fasce d'età dei ragazzi e alle varie tipologie di scuole.

La rassegna sarà aperta

dalle scuole dell'infanzia che, venerdì prossimo dalle ore 9.30 alle ore 11.30 invaderanno le piazze del centro storico. In ben venti punti verranno proposte letture animate, narrate ad alta voce da lettori volontari e professionisti.

Da venerdì prossimo al 30 maggio inoltre, presso le Pescherie della Rocca, saranno esposti tutti gli elaborati delle scuole dell'infanzia.

La "Città dei bambini" proseguirà sabato 26 maggio presso il Parco del Loto, che ospiterà al festa dei bambini che frequentano i servizi dell'infanzia comunali e privati.

Dal 25 al 29 maggio le scuole primarie e secondarie allestiranno sotto il porticato della Rocca la mostra dei progetti e dei percorsi didattici rappre-

sentativi del lavoro svolto durante l'anno scolastico.

Il 28, 29, 30, 31 maggio, il 4 ed il 5 giugno, sempre le scuole primarie e secondarie daranno vita ad una rassegna teatrale con rappresentazioni pubbliche al teatro Rossini.

Questo festoso progetto troverà la sua conclusione il 6 giugno con l'inaugurazione, presso la scuola Francesco Baracca, dell'osservatorio solare.

«Questa rassegna - spiega il primo cittadino di Lugo, Raffaele Cortesi - ha lo scopo tanto di valorizzare il lavoro delle scuole, quanto di sostenere i diritti degli alunni e quelli delle famiglie ad avere più spazio e tempo, in qualità e quantità, per incontrare le esperienze formative dei figli».

Chiara Pirazzini

La città chiede laboratori e spazi permanenti per l'arte. Il Comune non si degnava di rispondere

Lugo, il mosaico può attendere

E un centro di eccellenza rischia di migrare altrove

LA VOCE 28/5

LUGO - Una città che vive, pulsa, desidera. Non aspetta l'evento scollato dai manager del tempo libero, lo crea. Ha progetti. Anche per l'arte, non vissuta, non intesa - solo ed appena - come mera esperienza intellettuale, da vernissage con aperitivo. Piuttosto, ne fa un fatto di passione. Accade a Lugo, spazio del centro giovani. A venti chilometri da Ravenna c'è un piccolo, grande laboratorio di mosaico. E' un corso collegato all'università per adulti, con una trentina di iscritti. A dirigerlo, Elisa Simoni, docente all'Accademia e vicepresidente dell'Associazione internazionale mosaicisti contemporanei. Tra i tavoli di lavoro delle stanzette di via Garibaldi, quei corsisti sfornano idee e progetti ogni giorno, con un entusiasmo, una voglia di fare e imparare che stupisce la loro stessa insegnante. Ma la Rocca fatica a tenere il passo, a sintonizzarsi. A dare una risposta concreta. Perché il centro giovani non basta più. Spesso manca il materiale, le attrezzature scarseggiano e in estate si chiude bottega. Loro, gli agguerriti mosaicisti, lavorano lo stesso. Anzi, vorrebbero lavorare di più, impegnarsi di più. E' per questo che da tempo hanno chiesto al Comune una nuova casa, un laboratorio didattico per corsi di mosaico. Permanente e aperto a tutta la città. Non domandano denaro: per autofinanziarsi, si offrono di rendere più accoglienti, più belle, le vie e le piazze di Lugo, decorandole con la loro tecnica, mettendo tessere di luce e colore qua e là. La loro in-

LA VOCE 28/5

Lugo, attesa infinita per il mosaico

Il centro giovani chiede spazi e laboratori ma il Comune temporeggia

LUGO - Nello spazio del centro giovani di Lugo c'è un piccolo, grande laboratorio di mosaico. E' un corso collegato all'università per adulti, con una trentina di iscritti. Ma la Rocca fatica a tenere il passo, a sintonizzarsi. A dare una risposta concreta. Perché il centro giovani non basta più. Spesso manca il materiale, le attrezzature scarseggiano e in estate si chiude bottega. E' per questo che da tempo il centro ha chiesto un laboratorio didattico nuovo ma il Comune temporeggia.

► A pagina 29

nante si è fatta portavoce di quell'entusiasmo, e ha scritto, riportando il desiderio dei suoi studenti, all'amministrazione. Si comincia a novembre. La prima missiva arriva sul tavolo dell'assessore alla Cultura, Giovanni Barberini. Ad oggi, mai una riga di risposta. Per questo, ai primi di maggio i mosaicisti ci riprovano, con una nuova lettera, questa volta al sindaco, Raffaele Cortesi. Il Comune

snobba l'arte? "Ma no - sbotta Barberini - è che siamo bombardati di richieste di spazi, e come amministrazione non possiamo fare miracoli: al momento non abbiamo né locali né risorse per affittarne di nuovi". Lo dirà anche agli aspiranti artisti stipati al centro giovani. Sarà una doccia gelata. In fondo, quella carica creativa, fatta uscire dalla stanzetta del centro giovani sarebbe stata una ven-

tata di aria fresca per la vita della città. Culturale e non solo. Eppure, si dice, il Comune non ha risorse. Eppure, dalla prima lettera ad oggi son passati sei mesi. Mai una telefonata per dire che, no, insomma, il Comune non può. Forse troppi impegni, ai piani alti della Rocca, affaccendano gli amministratori? "A breve - si giustifica l'assessore - la segreteria del sindaco fisserà l'appuntamento per

un incontro con i mosaicisti". Già, a breve. Del resto sono passati "solamente" sei mesi di silenzio. Il mosaico, ovviamente, attenderà. O forse, quel corso così partecipato, con numeri che neppure Ravenna può vantare, migrerà altrove. In fondo è una proposta che non viene dai Merli estensi della Rocca. Era solo un'idea nata nella città. Dentro la città. Che a Lugo sia troppo azzardato?

LUGO

Un caffè tra urbanistica e letteratura con De Seta

LA VOCE 28/5

LUGO - Il nuovo appuntamento di Caffè letterario - in programma domani, nella sala conferenze dell'hotel Ala d'Oro, di via Matteotti, alle 21 - potrebbe regalare spunti interessanti di dibattito intorno ai temi caldi dell'urbanistica lughese e al suo scenario architettonico. Presente e futuro. Ospite della serata sarà infatti Cesare De Seta, notissimo storico dell'arte, dell'architettura moderna e contemporanea, e docente all'università di Napoli, Federico II. L'occasione è data dalla presentazione del suo "Viale Belle Arti. Mestieri e amici", edito lo scorso anno da Bompiani. De Seta ha pubblicato numerosi volumi tradotti in diverse lingue; ha organizzato importanti mostre in Italia e all'estero, l'ultima delle quali è Imago Urbis Romae, ai Musei Capitolini nel 2005. Si è inoltre cimentato con la narrativa, pubblicando tre romanzi. L'autore verrà introdotto dall'assessore alla Cultura Giovanni Barberini. Al termine dell'incontro, come tradizione, spazio alla degustazione, con i vini della cantina Spadafora di Monreale, Sicilia. L'ingresso è libero.

Il capogruppo di Russi 2000 Errani sollecita i sindaci ad accelerare

«Il Psc va a rilento e i cittadini pagano»

33.11.11
5/12
17

RUSSI - Una bussola e un dizionario. Ecco ciò che chiede il capogruppo della lista civica Russi 2000, Erio Franco Errani, all'Associazione della Bassa Romagna. «Ma anche con questi strumenti - spiega Errani - portare a termine il Psc e tradurlo in un linguaggio comprensibile ai comuni cittadini potrebbe non essere affatto possibile». Sono tre le questioni che il capogruppo - componente della commissione comunale all'Urbanistica - sottolinea in una missiva indirizzata al proprio sindaco e al primo cittadino di Cotignola Antonio Pezzi, vicepresidente della Bassa Romagna e titolare della delega al Psc. «In fatto di urbanistica la Bassa Romagna si muove con passo da elefante, i lavori di stesura del Psc si stanno protrahendo nel tempo e non è dato sapere quando potremo avere il documento definitivo - afferma Errani - probabilmente qualcuno non ha

considerato che far combaciare le diversità e le esigenze di dieci comuni comporta necessariamente complicanze e ritardi». Ritardi che - a detta del capogruppo dell'opposizione russiana - «pagheremo tutti, in termini di gestione delle pratiche giacenti negli uffici tecnici dei comuni bassoromagnoli, un problema ancora più grave a Russi, comune il cui piano regolatore è già scaduto». Difficile, dunque, portare a termine un lavoro tanto corposo, ancora più difficile comprendere in che direzione si stia marciando «a passo di lumaca» e in che modo: «Serve la bussola - continua Errani - soprattutto per Russi, comune per il quale un Psc in forma associata aveva senso nella prospettiva di una sua adesione all'Unione. Ora mi chiedo quale significato abbia una mediazione con le esigenze del Lughese e una dipendenza da esse, quando Russi dovrà ne-

cessariamente riorientarsi e ancora non ha deciso verso quale direzione [verso il Ravennate?] e in che modo». Ma soprattutto, conclude il capogruppo, «serve un dizionario per tradurre il burocratese spinto con il quale è redatto il documento, più che altro, in queste bozze ci si pongono domande e si evidenziano problemi ma non si danno risposte. La complessità di queste disposizioni ha un costo, in termini di tempo per chi le scrive e per chi le deve consultare, in termini di materiali, carta e altro, e in termini di attuazione per la loro complessità. Costi che ricadono tutti sul cittadino contribuente». La missiva di Errani si chiude con un semplice invito: «È ora di unire le forze nell'intento di accelerare i tempi di realizzazione del Psc in forma associata e per far sì che il documento sia redatto in modo comprensibile».

Agli Industriali piace il nuovo progetto per i Comuni della Bassa Romagna

«Importante per lo sviluppo»

Mauro Basurto, segretario dell'Api d'accordo per l'Unione

11/11/11
20-11-11
11/11/11

LUGO. «L'idea di dare vita ad un nuovo soggetto giuridico diventa assolutamente strategico per lo sviluppo sociale ed economico della Bassa Romagna».

È quanto afferma Mauro Basurto, segretario generale dell'Api, che prende così posizione sul progetto dell'Unione dei Comuni.

A circa due mesi dallo svolgimento della conferenza economica della Bassa Romagna, tra i vari interlocutori presenti sul territorio provinciale, si sta rivelando quanto mai acceso il dibattito relativo alla trasformazione dell'as-

sociazione dei Comuni del comprensorio lughese.

«In occasione della conferenza - afferma il dirigente dell'Associazione delle piccole e medie industrie della provincia di Ravenna - avevamo espresso la nostra piena condizionale in merito ai temi trattati, ed in particolare un sostanziale auspicio relativamente al fatto che i 10 Comuni della Bassa Romagna ragionassero ulteriormente in un'ottica di sistema».

Ad avviso dell'Api, «creare una rete, operativa in vari servizi, ricorrendo ad

una organizzazione tale da realizzare un contesto maggiormente favorevole per le imprese del nostro territorio, segna un grande passo in avanti, sia in termini di competitività, sia di efficienza».

Viene pertanto vista assolutamente in maniera positiva l'idea di dare vita ad un nuovo organismo, «che si presenta come la naturale evoluzione di un esperimento positivo, rappresentato dall'associazione della Bassa Romagna».

Grazie all'Unione, aggiunge Basurto, «sarà possibile contribuire concre-

Mauro Basurto segretario provinciale dell'Api



«Non appesantirà la macchina amministrativa»

in ordine al fatto che l'Unione «non rappresenterà la creazione di un'ulteriore struttura che vada ad appesantire la macchina amministrativa esistente», induce Basurto ad esortare «a percorrere questa strada con sempre maggior convinzione».

Infatti, «grazie a questo nuovo soggetto - conclude - si avrà un organismo in grado di semplificare, per tempistica, modalità operative e poteri decisionali più autonomi, l'intera attività demandata, per la quale sarà l'unico soggetto competente».

tamente ai progetti di riordino amministrativo e di realizzazione di una nuova governance, più veloce nelle procedure, con ulteriori semplificazioni operative

ed in grado di rispondere meglio ad esigenze di efficacia ed efficienza».

Di conseguenza, le rassicurazioni ricevute dal sindaco, Raffaele Cortesi,